



delle costruzioni e in quello dei servizi. I tassi di mortalità annui delle imprese piemontesi sono cresciuti costantemente dal 2008, anche se i dati della Camera di commercio di Torino per il 2013 mostrano alcuni segni di rallentamento, che potrebbero indicare l'avvicinamento al termine della fase più acuta della crisi. Secondo il Rapporto Rota 2014, l'area metropolitana di Torino, che ha continuato prima della recessione a riportare risultati significativi nella produzione industriale e manifatturiera (rappresenta tuttora il 26% del relativo PIL regionale), è stata particolarmente colpita nella manifattura, nei

trasporti, nell'automotive e nel settore tessile. Il decremento delle imprese industriali è stato solo in parte compensato dai settori terziari che avevano, in precedenti momenti di recessione, assorbito le perdite di posti di lavoro.

Il combinato di questi elementi ha portato a un aumento del tasso di disoccupazione che ha raggiunto nel 2014 in Provincia di Torino quasi il 13%, raddoppiando in dieci anni, mentre tra i giovani tra i 15 e i 24 anni, il tasso di disoccupazione supera il 46% in Piemonte, ben sei punti percentuali in più rispetto alla media italiana (Istat, 2014). Anche in Piemonte è in crescita quella porzione di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano, quantificati nel 2013 nel 22,3% della popolazione con un aumento di quasi 9 punti percentuali negli ultimi 9 anni (*La disoccupazione giovanile in Piemonte*, Lucia Morosini, IRES, 2014).